

ARCIDIOCESI DI TORINO



RITO DI INGRESSO DI UN NUOVO PARROCO

In copertina: *Gesù Buon Pastore* – portale in bronzo
Torino (TO) – Parrocchia Santa Rita da Cascia

Questo rito può essere utilizzato nei diversi casi relativi all'ingresso di un parroco per una parrocchia, di un solo parroco per più parrocchie contemporaneamente, di più parroci che entrano insieme in una o più parrocchie.

Il rito prevede, con gli opportuni adattamenti previsti, i diversi casi nei quali l'Eucaristia è presieduta dal Vescovo, da un suo delegato oppure dal nuovo parroco.

Aggiornamento: settembre 2026

Premesse

(dal rito del Benedizionale, n° 1964-1969)

L'inizio del ministero pastorale di un nuovo parroco è un avvenimento di rilievo nella vita di una comunità. È opportuno che esso venga celebrato in giorno festivo nel contesto della liturgia eucaristica con la partecipazione dei presbiteri della stessa zona e di un gran numero di parrocchiani. Di norma è il Vescovo in persona o un suo delegato a presiedere l'ingresso di un nuovo parroco.

Prima, o all'atto stesso, del suo ingresso in parrocchia, il parroco deve fare la professione di fede alla presenza dell'Ordinario del luogo o di un suo delegato.

La domenica si celebri la Messa propria del giorno del Signore. Negli altri giorni, se lo si ritiene opportuno e le norme liturgiche lo consentono (cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 374), si potrà usare il formulario della Messa del santo patrono della chiesa e della parrocchia.

Se l'ingresso ha luogo nelle ore antimeridiane, la sera il nuovo parroco può presiedere la celebrazione dei Vespri con la «Benedizione» per il rendimento di grazie (cf. *Benedizionale*, cap. I, nn. 48-63), oppure l'esposizione solenne e l'adorazione del Santissimo Sacramento con la «Benedizione» per il rendimento di grazie come indicato sopra.

È opportuno che il nuovo parroco, in ora e giorno adatti, celebri una Messa per i parrocchiani e i pastori defunti e, ove sia possibile, si rechi anche al cimitero con i fedeli, secondo le consuetudini locali.

Se lo si ritiene opportuno, l'accoglienza del Vescovo o del suo Vicario, insieme all'accoglienza del nuovo parroco (o dei coparrocchi), si può fare ai confini della parrocchia o sul sagrato della chiesa parrocchiale, secondo le consuetudini.

L'eventuale saluto della cittadinanza si effettuerà opportunamente, secondo le consuetudini locali, in tempo e luogo concordati, meglio se all'esterno della chiesa.

Il Vescovo, se presiede l'Eucaristia, il suo Vicario, il nuovo parroco [i nuovi parroci], i presbiteri concelebranti e i diaconi indossano i paramenti per la Messa in un luogo adatto prima dell'ingresso in chiesa.

INGRESSO IN CHIESA

Il Vescovo o il suo Vicario con a fianco il nuovo parroco [i nuovi parroci], entra processionalmente in chiesa nel modo consueto. Il coro accompagna la processione con il canto fino a quando il Vescovo o il suo Vicario giungono alla sede (ad es. CdP 622; 625; 641; 663; o altri canti adatti).

RITI DI INIZIO

Il Vescovo o il suo il Vicario e i concelebranti, ma non il nuovo parroco [i nuovi parroci], baciano l'altare, quindi il Vescovo o il Vicario dalla sede inizia il rito dicendo:

**Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

R. Amen.

SALUTO

Il Vescovo saluta i presenti con le seguenti parole:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Nel caso presieda il suo Vicario:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO

Quindi il Vescovo o il suo Vicario presenta alla comunità il nuovo parroco [i nuovi parroci]. Lo può fare con queste parole o altre simili:

Carissimi,
la comunità parrocchiale di **N.**,
[le comunità parrocchiali di **N.**]
riunita [e] nel giorno del Signore
[in questo giorno di festa],
vive [vivono] un momento di particolare gioia e solennità,
perché riceve [ricevono] dal Vescovo
il suo [loro] nuovo parroco
nella persona del presbitero **N.** [dei presbiteri **N.**]
Nella successione e nella continuità del ministero
si esprime l'indole pastorale della Chiesa,
in cui Cristo vive e opera
per mezzo di coloro ai quali il Vescovo
affida una porzione del suo gregge.

A questo punto il Vescovo o il suo Vicario fa leggere il decreto di nomina.

Tutti siedono. Viene letto il decreto e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

R. Rendiamo grazie a Dio.

Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli (CdP 153), proposto prima dal coro e poi ripetuto da tutti, o un altro canto analogo (ad es. CdP 158; 163).

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Il nuovo parroco [i nuovi parroci] rinnova [rinnovano] le promesse fatte nel giorno della sua [loro] ordinazione.

Il Vescovo o il Vicario lo interroga con queste parole:

Figlio carissimo,
davanti al popolo affidato alle tue cure
rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio
come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi
nel servizio del popolo di Dio,
sotto la guida dello Spirito Santo?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente
il ministero della parola
nella predicazione del Vangelo
e nell'insegnamento della fede cattolica?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà
i misteri di Cristo,
secondo la tradizione della Chiesa,
specialmente nel sacrificio eucaristico
e nel sacramento della riconciliazione,
a lode di Dio e per la santificazione
del popolo cristiano?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi implorare la divina misericordia
per il popolo a te affidato,
dedicandoti assiduamente alla preghiera,
come ha comandato il Signore?

R. Sì, lo voglio.

Vuoi essere sempre più strettamente unito
A Cristo sommo sacerdote,
che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi,
consacrando te stesso insieme con lui
per la salvezza di tutti gli uomini?

R. Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Quindi invita tutti a pregare con queste parole o altre simili:

Invochiamo ora lo Spirito del Signore,
perché il parroco [i parroci] e i parrocchiani
formino una sola famiglia,
riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Si canta il *Veni Creator* (CdP 566) o un altro canto allo Spirito, tratto preferibilmente dal repertorio della Casa del Padre (ad es. CdP 12; 568; 569; 570)

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Terminato il canto, il nuovo parroco [i nuovi parroci] si porta [portano] in mezzo al presbiterio di fronte al Vescovo o al Vicario.

Quindi il Vescovo o il Vicario dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Il Vescovo o il Vicario, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Sii benedetto, Dio nostro Padre,
pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.
In Cristo tuo Figlio,
presente e operante nella santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,
centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con paterna benevolenza
il nuovo parroco [i nuovi parroci],
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;
fa' che la comunità parrocchiale di **N.**
[le comunità parrocchiali di **N.**]
Cresca[no] e si edifichi[no]
in tempio santo del tuo Spirito
e renda[no] viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te
e in colui che hai mandato,
il Signore nostro Gesù Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

ASPERSIONE E INCENSAZIONE

Poi il Vescovo o il Vicario si rivolge al nuovo parroco [ai nuovi parroci] con queste parole o altre simili:

Aspergi il popolo di Dio, bacia e venera il santo altare:
guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore
nel cammino della verità e della vita,
dal fonte battesimale
alla mensa del sacrificio eucaristico.
Interceda[no] per te e per tutti
san/santa **N.**,
[i santi] patrono/a/i di questa[e] comunità parrocchiale[i].

Il Vescovo o il Vicario porge al nuovo parroco l'aspersorio.
Il nuovo parroco, dopo sé stesso, asperge i fedeli passando
attraverso la navata della chiesa.

Quindi il Vescovo o il Vicario impone l'incenso nel turibolo. Il
nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto. Dopo
l'altare, secondo l'opportunità, incensa l'immagine del santo
patrono.

Nel caso di più parroci, possono essere suddivisi i gesti
dell'aspersione e dell'incensazione.

Durante l'aspersione dell'assemblea e l'incensazione dell'altare,
si fa il canto del Gloria a Dio oppure, nelle domeniche del Tempo di
Avvento e di Quaresima, del Kyrie eleison.

Se il Vescovo presiede solo il rito di ingresso, invita alla sede presidenziale il nuovo parroco, con le seguenti parole:

**Il Signore ti conceda di presiedere
e servire fedelmente,
in comunione con il tuo Vescovo,
questa famiglia parrocchiale,
annunciando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.**

Quindi si congeda benedicendo il popolo, lasciando la chiesa accompagnato da rappresentanti della comunità.

Se a presiedere il rito di ingresso è il delegato del Vescovo, egli invita alla sede presidenziale il nuovo parroco con le seguenti parole:

**Il Signore ti conceda di presiedere
e servire fedelmente,
in comunione con il tuo Vescovo,
questa famiglia parrocchiale
annunciando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.**

Quindi prende il primo posto tra i concelebranti.

Se invece il Vescovo o il suo Vicario presiede l'intera celebrazione eucaristica, invita alla preghiera di colletta.

Segue la Colletta.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dopo l'omelia è opportuno che il testo della professione di fede, sia intercalato dai fedeli con una breve formula responsoriale – ad esempio **Credo o Credo, Signore, Amen** (CdP 291-293) – e sia proclamato dal solo parroco [dai soli parroci].

Rit. Credo, Signore, Amen!

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.**

Rit. Credo, Signore, Amen!

**Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

Rit. Credo, Signore, Amen!

**Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.**

Rit. Credo, Signore, Amen!

Nella preghiera dei fedeli si predispongano intenzioni adatte per il Vescovo e per il nuovo parroco [i nuovi parroci].

LITURGIA EUCARISTICA

Nella presentazione dei doni i fedeli porteranno il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia e altre eventuali offerte per i poveri e per la Chiesa. Si escludano oggetti “simbolici” ed estranei alla celebrazione; eventuali doni per il parroco [i parroci] e il Vescovo saranno offerti al termine della liturgia, nella sede ritenuta opportuna.

Al rito di pace il Vescovo e il parroco [i parroci] scambieranno il saluto con una rappresentanza di parrocchiani.

RITI CONCLUSIVI

Nel caso della celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo o dal suo Vicario, dopo l'orazione dopo la comunione e prima della benedizione finale il Vescovo invita il nuovo parroco alla sede presidenziale dicendo queste parole o altre simili:

**Il Signore ti conceda di presiedere
e servire fedelmente,
in comunione con il tuo Vescovo,
questa famiglia parrocchiale,
annunziando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.**

L'assemblea canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli (CdP 153), proposto prima dal coro e poi ripetuto da tutti, o un altro canto analogo (ad es. CdP 158; 163).

Nel caso dell'ingresso di coparrocchi, non si svolge questo rito.

Dopo questo momento, un rappresentante della comunità ringrazia il Vescovo o il suo delegato per il dono del nuovo parroco [dei nuovi parroci].

Quindi il Vescovo o il suo delegato invita il parroco [il parroco moderatore] a rivolgere brevi parole alla comunità.

Segue la benedizione finale a cura del Vescovo, qualora sia presente. In sua assenza il nuovo parroco benedice la comunità.

BENEDIZIONE FINALE

**Dio nostro Padre,
che vi ha chiamato a far parte della santa Chiesa,
vi renda lieti e perseveranti nella fede.**

R. Amen.

**Cristo buon Pastore
vi renda docili all'ascolto del Vangelo,
perché il seme della parola
porti frutti di speranza e di amore.**

R. Amen.

**Lo Spirito di santità
vi colmi dell'abbondanza dei suoi doni
e vi conceda grazia, sapienza e salute.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

